



Ril Ranzio



Bimestrale dell'Associazione Culturale l'Alveare - in attesa di iscrizione presso il registro della stampa del tribunale di Salerno

Nuove polis crescono

IL BILANCIO PARTECIPATIVO...

...una proposta ai sindaci degli alburni e della valle del calore. L'esperienza del pubblico partecipato come strumento di una costruzione dal basso delle amministrazioni locali, grazie al concorso dei cittadini. E c'è già dove funziona.



"Buon governo in città", affreschi di A. Lorenzetti 1337-1339 Palazzo comunale di Siena

Il bilancio partecipativo consiste nell'apertura della macchina decisionale in materia economica e finanziaria delle amministrazioni locali ad un'assemblea di cittadini che si riunisce più volte l'anno con ampi poteri. La sperimentazione di questa formula si va rapidamente diffondendo.

Oggi funziona a Porto Alegre, che ne è la culla, e in altre duecento città brasiliane, a Cordova in Spagna, in comuni della banlieue parigina, in Finlandia ed in alcuni paesi del Centro Africa.

Ma anche l'Italia ha il suo pioniere. Il sindaco di Grottammare nelle Marche che dopo un mandato di pubblico partecipato, viene rieletto contro tutti con il 65 per cento dei voti.

Del resto lo strabismo della politica considera tuttora secondario l'ambito locale salvo poi versare lacrime sui voti perduti.

C'è qualcosa che non funziona più nelle democrazie europee, e non solo. I sintomi della malattia sono noti. Abbandono crescente del voto, trasformazione del dibattito politico in intrattenimento televisivo, sensazione diffusa che la politica sia sempre più sovradeterminata. Se poi pensiamo che per il GATS, accordo generale sul commercio dei servizi, in primavera ogni nazione dovrà dichiarare quali settori è pronta a privatizza-

re, capiamo bene come, rispetto ad una petizione di principio per cui i beni fondamentali dell'umanità non sono negoziabili, quella del pubblico partecipato è una risposta che va nella direzione di governare ed umanizzare la liberalizzazione irreversibile.

Si tratta dunque, attraverso il pubblico partecipato, di rimettere insieme i cocci della democrazia.



Particolare del "Buon governo in città", affreschi di A. Lorenzetti 1337-1339 Palazzo comunale di Siena

E questo lo si può fare solo a partire dai luoghi dove i cittadini abitano, vivono, interagiscono tra loro, si pongono i problemi della qualità ambientale e urbanistica della loro città, del lavoro, della mobilità.

In fondo, se la Costituzione dice che l'unità di base della democrazia è il comune, una ragione ci deve essere. Evidentemente i costituenti si dissero che una nuova democrazia deve avere fondamenta solide proprio nella partecipazione diretta dei cittadini.

Ed è da lì che, di questi tempi, si deve cominciare. Naturalmente tutto questo non comporta uno svuotamento del mandato elettorale. Piuttosto, mettendo alla prova la buona fede degli amministratori, consolida la trasparenza dei loro mandati, calibrando le risorse e gli interventi.

L'Italia, fondata sul tessuto di guardia dei campanili e che proviene dalla grande prova di civiltà dei Comuni medievali, dovrebbe almeno sentire il dovere storico di confrontarsi con una simile esperienza politica ed amministrativa prima di indossare un federalismo macro-regionale che non appartiene alla sua vocazione civile.

Per saperne di più vedi www.budget-partecipati.org

Fioravante Serraino

Editoriale

Punto e a capo

Questo giornale non è un'avventura, ma un progetto. Un progetto che nasce innanzitutto fuori di noi, nel vuoto edificabile che dilata la vita sociale, consapevoli che non ci saranno condoni a sanare i nostri abusi culturali. Un piano editoriale simile ad un piano regolatore. Un cantiere sempre aperto a cui parteciperanno architetti, ingegneri, operai specializzati ma anche saltimbanchi, giullari, fool, banditori. Alcuni già lo sono, altri lo diverranno. Il risultato finale sarà quello di dare volume e rumore alle cose. Alle parole prima di tutto. La cella ed il ronzio dell'ape come modelli di interazione sociale e di esplorazione culturale. Dare la caccia ai pollini migliori cavalcando quel rumore insistente, a volte fastidioso, prodotto dagli insetti in volo. Donchisciotteschi fin quando volete, anche nelle probabili sconfitte, ma il riscatto dal basso di Sancho Pansa vale mille mulini a vento.

Elvira Ragosta



Quelli che...ricordano Aquara "Jorge Cuadrelli"

Turista non per caso

Una lettera di Jorge, viaggiatore viaggiante, che ha posato lo sguardo ed il cuore sul nostro paese.

Proprio ora che il mio viaggio si sta compiendo all'incirca, che la mia barca punta la sua prua verso il sud del sud, verso Acrux, Argentina, tu mi tiri indietro, dentro, Aquara dove sei? Lontana e vicina e sempre.

Nascosta nella mente come in quel tuo paesaggio; nascosta allo sguardo distratto di chi viaggia senza meta come me, finché scopre un gesto, una mano, un abbraccio, un paio di parole e sei a casa: ecco Aquara. Siamo tutti figli di...Grecia, di Roma e di Babele, cittadini di un mondo che dimentica se stesso finché noi diciamo NO.

Quanto vale il tesoro del passato, dell'infanzia, della storia? Non ha prezzo: per quello sto tornando alla mia Aquara, che si trova equidistante dalla vostra, simmetrica, emigrante, Concordia è il suo nome, e fra qualche tempo vi saprò raccontare del mio cielo che è diverso: altre stelle completano lo sguardo, notturno, silenzioso, che sicuramente scopri da bambino. L'arte dello sguardo è sconfinata: il mistero si nasconde per farsi cercare un po' più in là. Ognuno lo cerca senza sosta, e ci sono mille e una maniera di cercarlo e raccontarlo.

Guardando le stelle, seguendo le tracce che molti ignorano, invisibilmente tutto si rapporta. Cosicché il mio teatro è figlio del far vedere, del rendere visibile l'invisibile. Se uniamo quei punti nascosti troviamo le forme, i nomi, le storie. C'era una volta...è il nostro mestiere, e che ognuno faccia bene il suo.

Per questo e per tutte le nostre speranze brindo con il vino spagnolo al giornale che avete creato. Che sia seminatore di segni e di sogni.

Un saluto ai cavalieri della pizza rotonda.

Jorge Cuadrelli

L'esigenza della conoscenza come caratteristica dell'Uomo.

L'uomo: centro dell'universo?

L'Uomo spostando continuamente l'orizzonte della conoscenza, rimane fedele alla caratteristica che lo differenzia dagli altri esseri viventi: la consapevolezza della propria esistenza.

Con il progressivo sviluppo tecnologico, l'Umanità, nel corso della sua evoluzione, è riuscita ad ingrandire il suo campo d'osservazione di tutto ciò che la circonda sia verso l'estremamente piccolo sia verso l'estremamente grande.

La prima ipotesi di una struttura particellare della materia fu avanzata da Democrito, il quale, supponendo impossibile una divisione della materia in parti sempre più piccole, pose l'atomo (dal greco *átomos*: indivisibile) come mattone fondamentale.

Le dimensioni dell'atomo sono rimaste sconosciute fino all'inizio del XX° secolo, quando il fisico inglese Ernest Rutherford dimostrò la natura discreta della materia e pose un limite alle dimensioni dell'atomo stesso. Al contrario, l'osservazione del mondo su scala macroscopica ha necessitato, in maniera minore, dello sviluppo tecnologico.

Infatti, già con Galileo Galilei, nel XVII° secolo, la consapevolezza di un Universo in cui la Terra non è al centro e tanto meno non rappresenta l'intero Sistema, comincia a diffondersi sia nel pensiero scientifico nascente che in quello filosofico.

Oggi, siamo giunti ad un grado tecnologico in cui l'atomo è una struttura complicata, composta da particelle subatomiche ed il Sistema Solare è un punto irrilevante nell'Universo. Considerando le notevoli diversità tra i sistemi macroscopici e microscopici, è inte-



Nebulosa di Orione.



Anelli di Saturno

ressante notare come la Natura sembri ripetersi su scale differenti. Rotto l'atomo si è scoperto il nucleo, e rotto il nucleo si è scoperto il protone ed il neutrone. Negli ultimi anni, infine, si è riusciti ad "aprire" i protoni ed i neutroni e sono apparsi dei quarks, considerati, attualmente, i veri mattoni della materia. L'osservazione verso il cielo, invece, è passata dal concetto del Sistema Solare al concetto di galassia, poi agli ammassi di galassie ed infine ad un fluido omogeneo: l'Universo. La struttura sembra ripetersi!!!

E' possibile che l'Universo sia una specie di matricoska? E l'Uomo dove si trova? Verso l'infinitamente piccolo o verso l'infinitamente grande?

Di certo, per le conoscenze attuali, l'Uomo è una struttura sicuramente complicata, in cui il DNA, considerato il mattone fondamentale della Vita, è una catena di proteine simile ad una "galassia" di atomi. Purtroppo, la conoscenza dell'infinitamente grande è limitata dalle

sempre più difficili osservazioni verso il fondo dell'Universo, mentre quella dell'infinitamente piccolo dall'attuale impossibilità di realizzare elevate energie sufficienti per osservare le proprietà dei quarks.

Se la teoria del big bang dovesse essere giusta, l'Universo in cui viviamo potrebbe essere una piccola parentesi (circa 15 miliardi di anni) di un qualche sistema ancor più grande, inimmaginabile alla fantasia più fertile. Può, quindi, un domani, esserci una fase di stallo per la conoscenza scientifica?

E se ciò non accadesse, le conoscenze acquisite saranno in grado di comprendere i fenomeni? Queste interpretazioni saranno matematicamente univoche? Tutte queste domande rappresentano un salto nel vuoto per gli scettici, un progetto, incomprensibile se non fideisticamente, da parte di qualche ente superiore, oppure, ed io lo spero, la continua sfida dell'Uomo nel misurarsi con ciò che lo circonda.

Non so, in questa ipotetica matricoska, dove l'Uomo sia realmente collocato, ma essendo certo che la consapevolezza della propria esistenza ed il porsi delle domande sul divenire cosmico siano peculiari ad esso e ad ogni altra possibile intelligenza, considero l'Uomo l'unico vero centro dell'Universo.

Arturo Stabile

Aquara location ideale e degli ideali

Il vangelo secondo San Lucido

Ricostruiti il limbo pasoliniano della ricotta e la santità di Lucido Croce

Aquara come il paese siciliano in cui Giuseppe Tornatore ambientò L'uomo delle stelle. Solo che qui non c'è stato nessun venditore di fumo. Il sostegno corale e disinteressato dell'intera comunità alle due autoproduzioni è esemplare della disillusione che accompagna la vita di provincia, per nulla sconvolta dai due eventi mediatici che la hanno investita. La fiera delle vanità è altrove. In questo clima di serena curiosità ha preso forma La Ricotta,

opera prima della regista americana di origine aquarese Roberta Marino. Il lungometraggio, fondato su una sceneggiatura originale, è liberamente ispirato all'opera omonima di Pasolini. Il soggetto di Lucido di Aquara ripercorre invece i miracoli, le tentazioni e la morte di San Lucido, nostro concittadino e protettore, nei luoghi della sua vita. Il film, diretto da Italo Sabetta, è una testimonianza di fede e di storia (sono stati riprodotti i costumi e gli ambienti dell'undicesimo

secolo) che renderà più saldo e commosso il legame fra il Santo e i tanti aquaresi nel mondo. Tutti aquaresi gli attori, le comparse e le maestranze dei due film. Molti di essi hanno sacrificato buona parte della loro vita privata e professionale per circa due mesi, senza chiedere nulla in cambio che non fosse un'esperienza da poter raccontare e rivedere.

Fioravante Serraino



Una scena del film Lucido di Aquara



Giovane marchio
ma di già provata tradizione

Tecnica e tradizione, si mescolano con aria naturale fermentazione in tini di legno, ed un affinamento di circa sei mesi in botte, elementi che insieme esaltano la tipicità dei nostri vini. Gradevolmente corposi e morbidi, accompagnano cani alla brace e gli insaccati, i formaggi piccanti e i piatti forti.



AZIENDA VINICOLA
MUCCIOLONE

Via F. Litanza - 84049 Castel San Lorenzo (SA)
Telefono e Fax 0828 946900 - Cellulare 335.75.10750
www.mucciolone.com

Rapporto Lavoro - Impresa all'interno delle aziende

Il problema della gestione delle risorse umane

Sociologia, psicologia, "circoli di qualità", riconoscimento reciproco. Le nuove frontiere dell'umanesimo industriale.

Tutti i tipi di imprese, sia quelle di grandi dimensioni sia quelle medio-piccole, e quindi anche le numerose realtà che operano nel nostro territorio, molto spesso si trovano a dover affrontare problemi articolati e complessi: mi riferisco all'organizzazione delle proprie unità lavorative. I maggiori problemi da affrontare continuamente riguardano, ad esempio, la modificazione dell'organizzazione del lavoro dopo aver adottato una nuova tecnologia, gli incentivi da utilizzare per rendere produttivo un lavoratore oppure la soluzione dei conflitti tra i dipendenti.

Negli ultimi anni ci si è resi conto che per risolvere questa categoria di problemi è sempre più importante la comprensione della dinamica del comportamento dell'individuo-lavoratore, e per fare ciò è importantissimo l'apporto dato non solo dall'economia aziendale, ma anche della sociologia e della psicologia.

Tale problematica va quindi affrontata procedendo ad una analisi per fasi, nella quale vanno analizzati distintamente ed analiticamente i seguenti elementi: - la microstruttura del lavoro; - il grado di competenza del lavoratore; - il grado di apprendimento del lavoratore; - la personalità dell'individuo; - il grado di motivazione dell'individuo; - il grado di potere posseduto all'interno dell'azienda; - la logica del lavoro di gruppo; per quanto riguarda il primo punto bisogna distinguere se il compito effettuato dal lavoratore è di pura e semplice trasformazione di un input in un output, se è un compito di manutenzione oppure se si tratta di compito di controllo; nel primo caso è consigliabile una standardizzazione del lavoro che consente una maggiore destrezza e rapidità nello svolgimento dello stesso, la eliminazione dei tempi morti unitamente a periodi brevi di addestramento; nel secondo e terzo caso invece è consigliabile una impostazione quanto più possibile flessibile per consentire una visione più ampia del processo produttivo, nonché un maggiore coordinamento dello stesso da monte a valle.

Il secondo punto va affrontato considerando il lavoratore non come un semplice oggetto da collocare nel processo produttivo, bensì come un soggetto portatore di abilità e competenze in grado di arricchire il complesso aziendale; ciò sarà ovviamente correlato alla natura del compito svolto ed alla metodologia usata dall'azienda.

Per quanto riguarda l'apprendimento esiste una relazione reciproca tra apprendimento del lavoratore ed apprendimento dell'organizzazione, nel senso che

l'organizzazione imparano e maturano soprattutto grazie agli skills dei loro lavoratori.

Tuttavia gli stessi aumentano il loro grado di competenza e di abilità tramite gli strumenti offerti loro dall'organizzazione: processi di formazione e di aggiornamento.

Conoscere i tratti psicologici dell'individuo (estroverso, introverso, responsabile, emotivamente stabile o instabile, ecc.) è importantissimo per i manager, in quanto conoscere le caratteristiche del proprio personale consente di prendere decisioni migliori in termini di relazione tra individuo e mansione ad esso assegnata.

Il grado di motivazione, invece, è fortemente relazionale ai bisogni, ai valori ed alle aspettative sociali dell'individuo.



Officina Famiglia Rosa a inizio secolo, Rescaldina Milano

Il grado di potere di un soggetto dipende essenzialmente dalla disponibilità di risorse critiche per l'organizzazione, risorse non solo economico-finanziarie, ma anche tecniche e sociali. Le risorse critiche sono senza dubbio lo strumento più efficace per ampliare o ridimensionare l'influenza di un individuo all'interno dell'organizzazione.

Infine non dimentichiamo l'importanza del lavoro di gruppo, che costituisce un importante strumento non solo per raggiungere più agevolmente i traguardi aziendali, ma anche per confrontarsi e migliorarsi; un esempio è costituito dal successo che stanno riscotendo i "circoli di qualità", veri e propri incontri fra operai, impiegati e i loro capo-reparto per analizzare, discutere ed eventualmente risolvere problemi inerenti la qualità dei prodotti aziendali.

Pasquale Durso

Il vino e la nuova frontiera della qualità

Di Bacco in meglio

Il "bere bene" sta sostituendo il "bere comunque", e la passione per il vino alimenta un mercato sempre più florido.



Oggi dici "vino" e ti ritrovi catapultato negli eventi legati alla sua promozione, come la manifestazione nazionale "Cantine aperte" e i saloni specializzati, nel boom dei corsi da sommelier, nelle enotavole e nei wine-bar; negli itinerari del turismo enogastronomico, nella vinoterapia applicata al relax e alla cosmesi, nei corsi e master universitari che preparano i manager del vino.

Sono questi i segnali più evidenti della fase di entusiasmo ed espansione che sta conoscendo questo mercato. Secondo i dati dell'Osservatorio sul vino del Centro Studi Promotor, è in calo la quantità di consumo di vino ma in forte crescita la domanda di qualità. Consuma vino il 44% delle famiglie italiane; di queste l'89% in modo regolare. Negli anni passati questa percentuale era del 95%; ciò significa che il vino non è più parte integrante del pasto ma una sua celebrazione. Il vinificatore diventa un vero e proprio "sacerdote" della cantina. E questo salto di qualità nei consumi e nel gusto fa intravedere la possibilità dell'istituzione di una borsa del vino, con quotazioni ufficiali. Gli italiani bevono soprattutto vino italiano.

Del resto il saldo commerciale di giugno testimoniava il fatto che a fronte di 58 milioni di euro spesi per vini d'importazione, ne avevamo esportati per 1286 milioni di euro.

Si affermano soprattutto i rossi mentre le donne rappresentano il 36% dei clienti abituali delle enoteche. Appare chiaro come il vino non sia più un semplice alimento. Oggi chi lo sceglie vuole essere "slow" (lento), antagonista della frenesia e dell'isterismo da cui si sente assediato. Ci si affida ad esso affinché schiuda per noi soltanto il suo scrigno della memoria, perché come in tutte le cose in cui la sana passione guida le scelte della ragione, il vino resta una solennità della vita.

Roberto Marino



FRAMER 480S

TRAZIONE INTEGRALE E TRASFORMAZIONI POLIVALENTI: UN BINOMIO PERFETTO



durso

DURSO s.r.l. Zona industriale - 84020 Aquaro (SA)
Tel. 0828.962134 - 0828.962405 Fax 0828.962295
www.durso.it - commercie@durso.it

L'esperienza alburnina e la "missione" meridionalista del grande poeta e scrittore lucano

Rocco Scotellaro, poeta della libertà contadina

Tutto va, come egli diceva, nel tino, la verità e la poesia, quello che è cresciuto e quello che è rimasto piccolo

Ero uno dei dieci alunni di prima ginnasio del Convitto Serafico dei Cappuccini a Sicignano degli Alburni. San Francesco era andato in sonno a un frate dicendogli che c'era un parapetto di monti sopra la pianura salernitana, a mano destra; se si metteva in cammino quella notte senza luna, li avrebbe trovati guardando in alto, avrebbe pensato al colore del cielo prima dell'alba e quelli invece erano i monti. (...) Gli Alburni erano cerei a vederli ma pesanti, massicci, come elefanti. In mezzo a loro ero sempre a casa mia, perché essi sono il giardino sul mare e il piano. Ebbi una stanzetta sul chiostro, ma nel cielo erano gli Alburni, notte e giorno alla finestra".

Fin qui la sua esperienza di studente "claustrale" descritta nell'UVA PUTTANELLA. Più tardi Scotellaro salderà alla parola, valida in sé come libertà, l'azione, strumento di una nuova certezza, al fianco dei suoi contadini, contadino anche lui SIAMO ENTRATI IN GIOCO ANCHE NOI/CON I PANNI E LE FACCE E LE SCARPE CHE AVEVAMO.



K. S. Malevitch, La mietitrice, 1912.



Contadina del Cilento



Contadino del Cilento

Una vita del sud

Sindaco a ventitre anni, poi incarcerato al fianco dei contadini in lotta, e infine poeta riconosciuto...oggi da riscoprire per riconoscerci

Rocco Scotellaro (Tricarico 1923-Portici 1953). Proveniente da una famiglia di piccoli artigiani, coltivò fin da giovane la sua passione per la poesia, compiendo vaste letture di classici e di contemporanei. Dopo la fine della guerra, nel 1944, Scotellaro fu fra i fondatori del partito socialista di Tricarico. A ventitre anni era già sindaco e partecipava con i contadini all'occupazione delle terre.

Nello stesso periodo apparvero le sue prime poesie (riunite in *E' FATTO GIORNO*, premio Viareggio 1954). Incarcerato, pensò ad un



Rocco Scotellaro

romanzo incompiuto (*L'uva puttanela*, 1955). Dal 1952 condusse un'inchiesta sulla cultura dei contadini del Mezzogiorno (*Contadini del Sud*, postuma 1954), ma la morte precoce, per un improvviso attacco cardiaco, interruppe il suo lavoro.

E i mali di sempre, la miseria, la fatica, la "pозzanghera nera" dell'abbandono, quel feudalesimo duro a morire travestito di un nuovo potere. Siamo nel secondo dopoguerra e Scotellaro dedica gli ultimi mesi della sua vita a I CONTADINI DEL SUD, una inchiesta che diventa storia generale, sociologica e soprattutto poetica del Mezzogiorno.

Ed ancora oggi, alla luce di nuove povertà e nuovi abbandoni, dinanzi a derive di popoli, si coglie l'attualità della lotta poetica di Scotellaro. I problemi del Mezzogiorno contadino italiano sono diventati i problemi di milioni di uomini di ogni paese, violentati nel loro "tempo interno" da salti di civiltà da cui non sanno difendersi.

Ma a chi si sente minacciato Scotellaro rivela la sua rivoluzione formativa per rapportare ciò che in ognuno di noi c'è di più profondo con l'altro più necessario. Solo così possiamo essere liberi: perché abbiamo riconosciuto e conquistato la libertà ne e per gli altri. "Nel mondo dei Padri (dei padri ridotti in catene e dei padri liberati) Rocco è un figlio: un figlio che ama la propria somiglianza con gli altri figli."

Scriveva così Carlo Levi nell'accorata introduzione del 1964 a L'UVA PUTTANELLA, I CONTADINI DEL SUD; soprattutto perché noi oggi, alla luce dell'insegnamento estremo di Rocco, non permettessimo più che UN PADRE CHE AMA I SUOI FIGLI/PUO' SOLO VEDERLI ANDAR VIA.

Fioravante Serraino

Pecoraro Giovanni & C.
AUTOLINEE E AUTONOLEGGIO

Pecoraro Giovanni & C. snc
Via Vittorio Emanuele III, 41 - 84020 Aquara (SA)
Tel e Fax 0828.962014 Cel. 0828.3163842

CENTRO CUCINE E ARREDAMENTI DI
QUALITA'

CINQUE A
ARREDI - PIANI - IMPIANTI

CENTRO CUCINE
via Roma, 214 - 84049 Castel S. Lorenzo (SA) - tel. 0828.944437
CENTRO ARREDAMENTI
Contrada Piccola 84030 Castel S. Lorenzo (SA) - tel. 0828.944430 - fax 0828.946983

Il bastone o la carota?

Compensi e penalità in famiglia e nella scuola

Le premi possono diventare una trappola, e la punizione non è una deterrenza ma solamente una limitazione della libertà

Come convincerlo a fare le cose buone e a non ripetere quelle cattive? Questa forse è la domanda più frequente che si pongono genitori ed insegnanti quando quotidianamente devono affrontare le birichinate dei bambini, dei figli o alunni, commesse a causa dell'ignoranza che hanno delle regole dei grandi.

Rispetto alla domanda iniziale, un metodo di facile applicazione sembra essere quello utilizzato da anni: premiare il bambino quando il suo comportamento segue le regole prestabilite o punirlo quando si comporta in maniera non desiderata. Il bastone e la carota sembrano, dunque, non avere età.

Secondo, però, le ultime ricerche nel campo psicologico e pedagogico un tale metodo può definirsi efficiente solo se scorporiamo i risultati apparenti della sua applicazione.

Difatti il ricorso ai premi, anche se il loro utilizzo nei primi anni di vita è forse inevitabile, nasconde il pericolo che ogni sforzo del bambino ed in seguito del ragazzo abbia come meta esclusiva la remunerazione. E' esemplare il caso della votazione scolastica, dove l'apprendimento, da fonte di esperienza e di crescita, diventa un modo per evitare la punizione o ricevere la premiazione.

Nel caso in cui utilizziamo la punizione come mezzo di convincimento, siamo sicuri che il bambino non ripeterà lo sbaglio perché lo ha riconosciuto come tale o piuttosto per paura della punizione? Forse aspetterà di non essere scoperto per ripeterlo!

Gli psicologi segnalano che la punizione non è capace di far capire al bambino perché è sbagliato ciò che ha fatto. Di conseguenza non capisce neanche perché deve subire la punizione, arrabbiandosi con il genitore o con l'insegnante che gliela ha inflitta. Peggio ancora se si convince che è un cattivo ragazzo, che



non merita l'amore e l'interesse degli altri, perdendo la stima di se stesso con conseguenze negative per lo sviluppo della sua personalità. In più dobbiamo essere attenti ai comportamenti che scegliamo di punire.

Quando, per esempio, il nostro bambino cerca di restare in equilibrio sul bracciolo del divano o su una sedia, lo sgridiamo per paura che possa cadere. Invece possiamo lasciare che si eserciti standogli vicino o, se non abbiamo tempo in quel momento, dicendogli che quello che sta facendo è bello quando si prendono delle precauzioni. La punizione non sarà necessaria perché possiamo spiegare al bambino in modo più o meno semplice, secondo la sua età, le conseguenze sgradevoli del suo atto.

Una spiegazione che sostituisca una punizione ingiustificata può rappresentare una fonte di apprendimento per il bambino: se, in età prescolastica, lascia cadere o rompere una bottiglia di vetro con il latte, il genitore non deve sgridarlo o peggio picchiarlo. Infatti questo evento può essere una buona occasione per spiegare che il vetro può rompersi, può tagliare, e che sui liquidi si può scivolare.

Da qui a spiegare quali materiali si rompono il passo è breve. In questo modo si dà al bambino l'occasione di porre delle domande e di arricchire le sue conoscenze.

Certamente questo non ci mette al riparo da altri incidenti ma almeno abbiamo tratto da un'esperienza, ritenuta in partenza negativa e rischiosa, un elemento di dialogo ed un mattone per la libera crescita di nostro figlio.

Forse questo è un metodo che richiede più tempo e pazienza da parte dei genitori e degli insegnanti. Ma non sono proprio tempo e pazienza che si meritano i nostri figli!

Georgia Gratsia

Foto in alto:
Gerolamo Bosch. *Il figliol prodigo* (1510-1531)
Foto in basso:
Jean-Luis David. *Ritratto della signora Sériziat col figlio* (1795)

ALBURNI e VALLE DEL CALORE
nel Parco del Cilento

Ecotour Service è una società di esperti che si occupa di ambiente, formazione e dell'organizzazione tematica diretta a far conoscere il territorio e le velenose ambientali del Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano.

ecotour

Piazza Vittorio Veneto, 49 - 84028 AQUARA (SA)
Tel. - Fax 0828.962050 - ecotour@paestum.com

Restauri e Riproduzioni
Marsico Rosario

Largo massiccio nostrano principale componente nella lavorazione.
Prodotti naturali: gommalacca, olio d'egiziano, cera, vernici ad acqua.

Marsico Rosario
84049 Castel San Lorenzo (SA) - Località Fianetta
Tel. 0828.946128 - Cell. 339.2846622

L'ombellico del mondo tra identità e confronto.

Piazza bella piazza

Ritornare ad intrecciare le trame del tessuto civile di una comunità nel luogo deputato.

Dall'agorà greca al forum romano la piazza ha sempre assolto al suo ruolo di fulcro civico. L'impianto urbanistico della città greco-romana (castrum) era strutturato secondo due assi fondamentali, il cardo (diretto nord-sud) ed il decumanus (diretto est-ovest). All'incrocio di questi era posto il foro, cinto dagli edifici pubblici più importanti della comunità (il tempio, la basilica, la biblioteca) e da portici.

La piazza quindi era parte della tipologia edilizia classica, era un luogo architettonico definito, pensato, progettato.

Non è un caso che le abitazioni greche non fossero molto grandi, poiché la maggior parte delle attività socio-politiche si svolgevano all'aperto appunto nell'agorà, non è un caso che oggi quando si parla di meeting di grandi dimensioni si usi il termine social forum, quale incontro di persone per discutere in prevalenza all'aperto degli argomenti più disparati.

Quindi una piazza è un luogo ben definito, con degli elementi architettonici prefissati e soprattutto uno spazio pensato per le attività collettive, sempre



Piazza Castello, Marostica

libero e fruibile. Non è naturale pensare che qualsiasi spazio all'aria aperta possa diventare piazza, se non è stato progettato, pensato per accogliere delle attività specifiche. Tutte le piazze sono

allo stesso tempo degli spazi aperti e chiusi, poiché sono luogo di passaggio e di incontro.

Riescono ad esprimere un concetto di spazialità del tutto originale, poiché

se per spazio intendiamo un luogo tridimensionale racchiuso da mura, allora la piazza non lo è perché non è definita spazialmente.

Si può dire, ad esempio, a Roma, dove inizia e finisce esattamente Piazza del Popolo? È un concetto di scambio e di penetrazione di spazio tra il corso e la piazza, due luoghi pieni di carattere spaziale perfettamente indefinito.

Un foro attuale quindi deve avere come matrice il concetto di spazialità definito dal suo contorno architettonico, deve essere "passante" ovvero deve collegare luoghi diversi e con essi dialogare, come chiunque passi o si intrattienga in qualunque piazza.

In qualsiasi comunità, piccola o grande che sia, deve esistere un luogo con queste caratteristiche, per permettere alle persone che la abitano di incontrarsi, parlare, conoscersi e riconoscersi in uno spazio costruito per loro: in altre parole deve permettere il dialogo, poiché anche grazie a questo esiste la crescita intellettuale della intera comunità.

Gianpietro Consolmagno

A questo proposito...

IPOTESI D'INTERVENTO PER PIAZZA S. LUCIDO

Una piazza nata per caso, dall'abbattimento dell'edificio scolastico e come Piazza S. Lucido avrebbe bisogno di qualche intervento semplice in modo da passare da spazio anonimo ed inutilizzato quale è ad una piazza ben attrezzata.

Rendere la piazza "passante", in modo da collegare con una rampa di scale il solaio dei bagni pubblici con "l'area giochi" contigua a via Padre Ivone creando così un percorso alternativo.

Creare una seconda discesa dal solaio dei bagni oltre alle attuali scale in modo da creare un percorso circolare, indispensabile per dare vita ad uno spazio inutilizzato.

Attrezzare l'intera area della piazza con panchine, riqualificare la fabbrica dei bagni pubblici ed il verde esistente.

Staccare con un marciapiede (creando punti di ingresso alla piazza) la strada dalla piazza anche inserendo del verde a separare la zona pedonale dalla sede stradale, riqualificare la zona delle fontane e dei lavatoi oggi quasi nascosti e creare un pavimento omogeneo per l'intera piazza. Riportare per quanto è possibile i muri perimetrali alla piazza in pietra e studiare un sistema di illuminazione più adatto al luogo.

Gianpietro Consolmagno



Schizzo planimetrico

EURO CAR
2002 srl
AUTOCARROZZERIA
Convenzionata A.N.I.A.
VERNICIATURA ECOLOGICA A FORNO
BANCO CAR BENCH
WWW.EUROCAR2002SRL.COM
Tel/Fax 0828962601

IMPRESA EDILE
F.M. mendola...
Reggio e Mario Amendola
Viale della Resistenza - 84012 Agropoli (SA)
Tel. 0824/482782 P.lli. 0824/482864

© Sergio Capozzelli
CARTOGRAFICHE
VIAPIZZERIA GRAFICA VIAMPA
VIA S. CATERINA ALESSANDRINA, 15
Anagnino Via C. Monica zona CARMINE
Tel. e FAX 089/23.69.49
Tipolitografia:
VIA. A. AMATO, ZONA Ind. LE
Tel. e FAX 089/30.29.95
S.A.L.E.R.N.O.



L'associazione è stata costituita nel febbraio del 2002 e conta 40 soci fra fondatori, ordinari e sostenitori. Fin dalla nascita i suoi interventi sono stati orientati verso la scuola ed i suoi protagonisti: gli studenti di ogni ordine e grado. Ad essi continua a fornire, a scadenza settimanale, strumenti didattici e chiarimenti in quasi tutte le discipline. L'associazione vanta al suo attivo due seminari (di astronomia ed architettura), un incontro pubblico sulla matrice storico-culturale di Aquara, una rappresentazione teatrale su testi di Pirandello e Ionesco, petizioni ed altre iniziative nel campo dell'impegno sociale.

Ha mosso i primi passi anche la stesura di un dizionario etimologico del dialetto aquarese e, buon ultimo, il progetto ambizioso di questo periodico, che invitiamo i lettori a sostenere ed integrare.

Dal prossimo numero questo spazio sarà dedicato ad iniziative di solidarietà e di volontariato. Preghiamo i lettori di volercene segnalare.



bimestrale dell'associazione culturale L'ALVEARE

Presidente
Arturo Stabile

Direttore responsabile
Elvira Ragosta

Coordinamento editoriale
Fioravante Serraino

Redazione:
**Giampietro Consolmagno, Pasquale Durso
Roberto Marino, Fioravante Serraino
Arturo Stabile**

Collaboratori
**Angela Accarino, Jorge Cuadrelli,
Georgina Gratsia**

Scritto presso il registro della stampa del tribunale di Salerno.....al numero.....

Foto:
Global Graphics sas

Progetto grafico
mediart

Stampa
Cartografiche di Sergio Capozzoli

Associazione culturale L'ALVEARE
viale della Vittoria, 41 - 84020 Aquara (SA)
E-mail: ass.lalveare@tiscali.it

"Mi giudica o non mi giudica?". Come sfogliare la margherita del giudice naturale

Il fiore del sospetto

La legge Cirami sul legittimo sospetto, fra garantismo e certezza della pena.

Il codice di procedura penale del 1930 prevedeva all'art. 45 l'ipotesi di rimessione, ovvero di trasferire un processo ad altro giudice e ad altra sede "per gravi motivi di ordine pubblico o per legittimo sospetto". Si tratta di un'ipotesi del tutto eccezionale nel nostro ordinamento perché deroga al principio costituzionale secondo cui "nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge".

L'art 25 della costituzione, infatti, è una garanzia ai fini dell'individuazione del giudice che deve avvenire in base a criteri predeterminati in grado di assicurarne l'imparzialità rispetto alla questione portata in giudizio.

In altri termini il giudice deve essere costituito prima della commissione del reato, non dopo, altrimenti l'imputato potrà scegliersi ogni volta il giudice più gradito o quello meno gradito.

La materia penale poi era del tutto insoddisfacente per la sua genericità in quanto non consentiva una individuazione precisa dei casi di spostamento del processo, per tale ragione la Corte di Cassazione ne ha fatto spesso un'interpretazione restrittiva accogliendo un limitatissimo numero di richieste.

L'attuale codice di procedura penale specifica all'art. 45 che "in ogni stato e grado del processo di merito quando la sicurezza o l'incolumità pubblica o la libertà di determinazione delle persone che partecipano al processo sono pregiudicate da gravi situazioni locali tali da turbare lo svolgimento del processo e non altrimenti eliminabili, la Corte di Cassazione...rimette il processo ad altro giudice".

Ammissa, quindi, la rimessione, ma in via del tutto eccezionale, in presenza di valide ragioni e attribuendo la facoltà di acquisizione delle informazioni, necessarie per la verifica delle condizioni legittimanti lo spostamento, alla Corte di Cassazione.

E' chiaro che l'ipotesi di legittimo sospetto acquista rilievo quando i dubbi sull'imparzialità del giudi-

ce non sono frutto di supposizioni o illazioni o timori soggettivi, ma derivano da un'obiettiva situazione di fatto che lascia presagire un esito non imparziale del processo.

La lex CIRAMI è andata oltre le stesse previsioni



Palazzo di Giustizia, Milano

del codice Rocco ampliando i casi di trasferimento del processo, dettando una disciplina ambigua e lacunosa dello stesso procedimento di rimessione e prevedendo la sospensione automatica del processo per un tempo indefinito. Cioè ogni imputato può bloccare il proprio processo a tempo indeterminato con la semplice presentazione dell'istanza, per quanto infondata essa sia.

Sono sospesi anche i termini della carcerazione per l'imputato detenuto e immaginiamo cosa potrebbe succedere in un maxiprocesso dove più imputati presentano domanda di rimessione...Incertezza, genericità abusi ma soprattutto paralisi, il lavoro dei giudici italiani sarà ulteriormente rallentato.

Così se fino ad oggi sono occorsi anni per la risoluzione di processi, dalla Cirami in poi una vita media non basterà...perché o si farà il processo o si scoterà la pena.

Angela Accarino

ONORANZE FUNEBRI
MELILLO



Pratiche e funerali completi di ogni classe
Cofani mortuari comuni e di lusso
Trasporti per l'Italia e l'estero con autoveicoli propri
Stampa propria computerizzata manifesti
Epigrafi mortuarie di ogni genere
Arredi funebri
Servizio fiori
Auto portacoree
Cremazione

Emilio
Tel. 0828.961008 - Tel. 0828.961056
Cell. 335.7305417 - Cell. 329.2314025
Fax 0828.961387

C.so Apollo XI, 2 - S. Angelo a Fusanello (SA)
Viale della Vittoria - Aquara (SA)

Le Fattorie degli Alburni snc
84023 AQUARA (SA) Italy - via Garibaldi, 65
Tel. +39 0828 962555 - Fax +39 0828 962553

HAI PROVATO I NUOVI SERVIZI ON-LINE E SMS? DA OGGI NON SERVE PIU' ANDARE IN BANCA!

Comodi, da oggi per
andare in banca
BASTA UN CLIC

In Bank On-Line

Rilassatevi, la B.C.C. di Aquara è aperta giorno e notte, senza orari, sette giorni su sette.
Niente più file, niente più auto, niente più trasferimenti. Grazie al servizio **ON-LINE** puoi accedere a tutte le informazioni relative ai tuoi conti correnti direttamente da casa, o ovunque tu abbia a portata di mano una connessione internet o un telefono cellulare GSM con tecnologia WAP. Tutto questo è **ON-LINE**, ovvero quando la banca ti semplifica la vita.
Saldi, movimenti, disposizioni, prenotazioni, situazione titoli...

Prova subito utilizzando la demo interattiva sul sito. Infine tieni d'occhio le novità: il sito è un mondo di servizi in continua evoluzione. Per maggiori informazioni su tutti i servizi della banca e l'adesione al servizio **ON-LINE** visita il sito www.bccaquara.it oppure ritira gli appositi modelli presso i nostri sportelli.

I SERVIZI ON-LINE

INFORMAZIONI

- Estratto conto dettagliato, con saldo liquido contabile
- Storico condizioni
- Tassi, condizioni e scalare
- Situazioni, dossier titoli
- Situazione mutuo
- Simulazione piano di ammortamento
- Listino cambi
- Storico cambi
- Interrogazioni ABI CAB
- Blocco assegni
- Blocco carta di credito
- Blocco Bancomat

DISPOSIZIONI

- Bonifico
- Giroconto
- Presentazione Riba, Rid e Mav
- Pagamento mutui
- Richiesta carnet assegni
- Corrispondenza elettronica da e per la Banca



SMS 
Saldo o movimenti?
Da oggi è semplice



Con un semplice SMS dal tuo telefonino, in qualunque posto ti trovi, a qualunque ora del giorno e della notte, puoi ottenere le seguenti informazioni, in tempo reale, sul tuo conto corrente presso la Banca di Credito Cooperativo di Aquara.

- Saldo del conto e ultima operazione effettuata
- Ultime 10 operazioni del conto sul tuo fax a casa o in ufficio
- Ultime 10 operazioni del conto via e-mail sul tuo pc a casa o in ufficio
- Ricarica del telefonino. Immediatamente dopo la richiesta, il telefonino viene ricaricato dell'importo richiesto e viene registrato il prelievo dal conto corrente. Non c'è più bisogno di andare alla ricerca di schede di ricarica o di bancomat; per noi è tutto più semplice, immediato ed efficace.

GRATUITO

Ogni operazione avviene gratuitamente, senza alcuna commissione o spesa aggiuntiva a favore della Banca. **Provare per credere.**

Sede: AQUARA - via Garibaldi, 7 - Tel. 0828.962755

Filiali: CAPACCIO Tel. 0828.723786

CASTEL SAN LORENZO Tel. 0828.944271

ROCCA D'ASPIDE Tel. 0828.947136 / 941146

FELITTO: Banca/assicurazione Tel. 0828.945366

MATINELLA DI ALBANELLA: Neg.Finanz. Tel 0828.984685

www.bccaquara.it
info@bccaquara.it



**BANCA DI
CREDITO
COOPERATIVO
DI AQUARA**